



*Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare*  
Direzione Generale per lo Sviluppo Sostenibile, Clima ed Energia

CORTE DEI CONTI



0011565-06-06-2011-SOCLN-TSUPREV-H

**VISTI** il R.D. 18/11/1923 n. 2440 recante disposizioni sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità dello Stato e relativo Regolamento adottato con R.D. 23/5/1924, n. 827;

**VISTA** la Legge 8 luglio 1986 n. 349 relativa all'istituzione del Ministero dell'Ambiente e norme in materia di danno ambientale;

**VISTO** il D.P.R. 26/10/1972 n. 633 in materia di imposta sul valore aggiunto e successive modificazioni ed integrazioni;

**VISTA** la Legge n. 196 del 31 dicembre 2009 recante la riforma della contabilità e finanza pubblica;

**VISTA** la Legge 13 Dicembre 2010 n. 220, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2011)", pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 297 del 21 dicembre 2010;

**VISTA** la Legge 7 agosto 1990, n. 241;

**VISTA** la Legge 13 dicembre 2010, n. 221 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2011 e bilancio pluriennale per il triennio 2011-2013";

**VISTO** il DM dell'Economia e delle Finanze, del 21 dicembre 2010, di ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2011 e per il triennio 2011-2013, pubblicato sul supplemento ordinario n. 288 della Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - serie generale n. 303 del 29-12-2010;

**VISTO** il Decreto Legislativo n. 165 del 30 marzo 2001 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

**VISTA** la Legge 17 luglio 2006, n. 233 di conversione del Decreto Legge 18 maggio 2006, n. 181 contenente "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri", che modifica tra l'altro la denominazione del Ministero dell'Ambiente in "Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare";

**VISTO** il D.P.R. 3 agosto 2009, n. 140 concernente il "Regolamento di organizzazione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare";

**VISTO** il Decreto n. GAB-DEC-2011-0000017 del 18/02/2011, registrato alla Corte dei Conti in data 28 marzo 2011, Reg. n. 2, Fog. N. 142 con cui il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha emanato la Direttiva Generale sull'attività amministrativa e sulla gestione del Ministero per l'anno 2011;

**VISTO** il DPCM del 24 dicembre 2009 con il quale è stato conferito l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore della "Direzione Generale per lo Sviluppo Sostenibile, il Clima e l'Energia" al Dr. Corrado Clini con decorrenza dalla data di firma dello stesso provvedimento;

**VISTO** l'art. 2, comma 322 della Legge del 24 dicembre 2007, n. 244 "Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (Legge Finanziaria 2008) con il quale è stato istituito a decorrere dall'anno 2008, un "Fondo per la promozione delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica attraverso il controllo e la riduzione delle emissioni inquinanti e

REG.TO ALLA CORTE DE  
Addi 05.11.16 7011  
UFFICIO CONTROLLO ATTI MINISTE  
DELLE INFRASTRUTTURE E TRASPORTE  
DEL TERRITORIO

2017 N. 11  


alteranti,  
odinamico  
TO il  
A/DEC/20  
con il son  
NSIDER  
tinatari de  
uenti:  
Acco  
Proto  
Conv  
Band  
NSIDE  
ottoscritto  
ISTO l'a  
ui sono de  
CONSID  
misure di  
ATTESO  
punto e l  
innovativ  
RITENU  
relazione  
ottenere  
per il pu

RITI  
signi

*climalteranti, nonché per la promozione della promozione di energia elettrica da solare termodinamico”;*

**VISTO** il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare Prot. DSA/DEC/2008/166 del 12 aprile 2008, registrato alla Corte dei Conti l'8 aprile 2008, Reg. n. 3, Fog. 31, con il sono state individuate le modalità di utilizzo del suddetto Fondo;

**CONSIDERATO** che il predetto DM n. 166 del 2008, all'articolo 1, individua sia i soggetti destinatari delle risorse assegnate al Fondo nonché gli strumenti amministrativi identificati nei seguenti:

- Accordi di Programma,
- Protocolli di Intesa,
- Convenzioni,
- Bandi Pubblici.

**CONSIDERATO** che sempre l'articolo 1 del predetto Decreto n. 166/2008 prevede che i soggetti sottoscrittori partecipino con quote di cofinanziamento alla realizzazione degli interventi finanziati;

**VISTO** l'articolo 2 dello stesso Decreto Ministeriale in cui si individuano le tipologie di intervento a cui sono destinate le risorse finanziarie che affluiscono al Fondo;

**CONSIDERATO** l'articolo 5 del citato Decreto n. 166/2008 prevede l'individuazione di specifiche misure di intervento per l'attuazione, tra gli altri dell'articolo 1 dello stesso provvedimento;

**ATTESO** che gli interventi finanziati dal Fondo devono consentire nello stesso tempo sia la messa a punto e la sperimentazione di metodologie replicabili, sia la promozione di soluzioni tecnologiche innovative;

**RITENUTO** che, ai fini del raggiungimento degli obiettivi sopra richiamati, nel settore pubblico - in relazione sia all'efficienza energetica che all'impiego di fonti rinnovabili - l'area che consente di ottenere i migliori risultati è quella del patrimonio edilizio destinato a servizi per le amministrazioni e per il pubblico, come ad esempio

- Complessi universitari e scolastici,
- Plessi ospedalieri,
- Impianti sportivi, aree e siti destinati alla erogazione di servizi e al tempo libero,
- Complessi edilizi ricadenti nel Demanio Militare o destinato all'accasermamento delle Forze di Polizia e strutture del Ministero della Giustizia,
- Complessi edilizi di proprietà regionale, provinciale e comunale .

**RITENUTO** inoltre che nel settore privato, agli stessi fini di cui sopra, rivestono un ruolo significativo

- le strutture edilizie destinate a edilizia popolare (*social housing*), in relazione alla fornitura di elettricità, calore e freddo con tecnologie ad alta efficienza;
- le imprese di produzione e distribuzione di prodotti di largo consumo, in relazione alla riduzione delle emissioni climalteranti (anidride carbonica) sia nel ciclo di vita dei prodotti (*carbon foot printing*), sia nelle infrastrutture energetiche a servizio dei grandi centri di distribuzione e vendita;

**CONSIDERATO** che per la natura, dimensione e tipologia di interventi lo strumento di programmazione degli interventi riguardanti il patrimonio pubblico è quello degli accordi tra le Amministrazioni Pubbliche (Accordi o Protocolli di Intesa) per la realizzazione di programmi di comune interesse;

**CONSIDERATO** inoltre che per l'individuazione degli interventi nel settore privato lo strumento è quello di evidenza pubblica attraverso la pubblicazione di specifici bandi o manifestazioni di interesse nel quadro della disciplina europea in materia di Aiuti di Stato;

**CHIAMATO** che gli interventi finanziati devono soddisfare le sottostanti condizioni:

Esemplarità dell'intervento,

Integrazione tra impiego delle fonti rinnovabili e misure di efficientamento energetico,

Innovazione tecnologica e sua sperimentazione,

Valutazione ex ante ed ex post dell'impronta di carbonio degli interventi,

Massimizzazione della riduzione delle emissioni climalteranti,

Eventuale cofinanziamento,

Replicabilità e disseminazione dei risultati,

Monitoraggio dei risultati per un periodo di tempo significativo al fine di verificarne gli effetti

**CONSIDERATO** che la tipologia degli interventi - in particolare nelle iniziative prototipali e innovative - richiede il supporto di competenze specialistiche e interdisciplinari per la predisposizione e la valutazione dei programmi di attuazione;

**VISTO** il DM GAB/DEC/2010-0000153 del 5 agosto 2010 con il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha adottato la Direttiva per l'applicazione dell'articolo 12 della legge 7 agosto 1990, n. 241;

**VISTO** il decreto legislativo 3 marzo 2011, n.28 pubblicato sulla GU Supplemento Ordinario n. 81/L. del 28 marzo 2011, recante "Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE"

**VISTO** il decreto 5 maggio 2011 pubblicato sulla GU Serie Generale n. 109 del 12 maggio 2011.. recante "Incentivazione della produzione di energia elettrica da impianti solari fotovoltaici.

**RITENUTO** che per la gestione del Fondo, al fine di conseguire gli obiettivi fissati dal Ministro dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare nel Decreto n. 166 del 2 aprile 2008 e degli obiettivi fissati nella Direttiva per l'azione amministrativa per l'anno 2011, il Direttore Generale della Direzione Generale per lo Sviluppo Sostenibile, il Clima e l'Energia debba individuare con proprio atto le misure di utilizzo del Fondo e a disciplinarne la modalità di attuazione dello stesso ai sensi dell'articolo 5 del citato decreto,

## **DECRETA**

### **Articolo 1 (MISURE DI ATTUAZIONE)**

1. Ai sensi dell'articolo 5 del Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 166 del 2 aprile 2008 per l'attuazione del Fondo di cui all' articolo 2, comma 322, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008) sono individuate le seguenti misure di intervento riguardanti:

- a) l'impiego di fonti rinnovabili integrate nelle strutture edilizie in combinazione con tecnologie per l'efficienza energetica degli edifici;
- b) la promozione di impianti di trigenerazione ad alta efficienza (85% almeno) per la generazione di elettricità calore e freddo, nei complessi pubblici, nell'edilizia popolare e nei grandi centri di

distribuzione e vendita di prodotti di largo consumo, in combinazione con l'impiego di fonti rinnovabili;

c) utilizzo del calore derivante da impianti di geotermici a bassa entalpia, incluse le pompe di calore, nell'edilizia pubblica e privata;

d) l'analisi dell'impronta di carbonio nel ciclo di vita dei prodotti di largo consumo, ai fini della individuazione ed attuazione delle misure per la riduzione delle emissioni;

2. Per gli interventi di cui al comma 1 deve essere effettuata una valutazione degli effetti in tema di riduzione della CO<sub>2</sub> con separata analisi ex ante e ex post della impronta di carbonio.

3. Gli interventi dovranno soddisfare le sottostanti condizioni:

a) Esemplarità dell'intervento,

b) Integrazione tra impiego delle fonti rinnovabili e misure di efficientamento energetico,

c) Innovazione tecnologica e sua sperimentazione,

d) Valutazione ex ante ed ex post dell'impronta di carbonio degli interventi,

e) Massimizzazione della riduzione delle emissioni climalteranti,

f) Eventuale cofinanziamento,

g) Replicabilità e disseminazione dei risultati,

h) Monitoraggio dei risultati per un periodo di tempo significativo al fine di verificarne gli effetti

4. Tenuto conto di quanto disposto dal successivo articolo 2, per l'individuazione degli interventi proposti da Amministrazioni Centrali dello Stato, Regioni, Enti Locali e Università si procederà mediante la stipula di appositi Accordi o Protocolli di intesa. In tali casi rappresenta criterio preferenziale il coinvolgimento, nei modi previsti dalla legge, di Energy Saving Companies (ESCO).

5. Gli interventi di cui al comma 3 dovranno avere una dimensione economica minima su base annua di € 1.000.000 e massima di € 5.000.000.

6. Fermo restando quando disposto dalla Disciplina sugli Aiuti di Stato in materia di Ambiente e Energia, gli interventi riguardanti il patrimonio privato e proposti dalle imprese, sia individuali che societarie, o da agglomerati delle stesse, saranno selezionati mediante bandi pubblici in cui verranno definite, tenuto conto di quanto previsto dai comma 1 e 2 del presente articolo, le modalità di partecipazione e gli importi massimi erogabili.

7. Per le attività di supporto, istruttoria e valutazione dei programmi presentati saranno attivati specifici accordi con le Università e i Centri di ricerca nazionali con competenze dimostrate nel campo delle Fonti di energia rinnovabile, dell'efficienza e risparmio energetico.

## Articolo 2

### (PUBBLICITA')

1 Il presente Decreto verrà pubblicato sul sito ufficiale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare: [www.minambiente.it](http://www.minambiente.it).

2 I Soggetti Pubblici dovranno presentare istanza, corredata da una relazione tecnico economica composta da un massimo di 40 pagine, escluse eventuali tabelle, grafici tecnici e planimetrie, al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale per lo Sviluppo Sostenibile il Clima e l'Energia, via Capitan Bavastro, 174 – 00147 ROMA nei 30 giorni naturali e

successivi alla data di pubblicazione di apposito comunicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – Serie Generale. Lo stesso comunicato indica l'ammontare delle risorse assegnate.

3 Fino ad esaurimento delle risorse assegnate nello Stato di Previsione della Spesa del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al Fondo per l'anno finanziario di riferimento e limitatamente a quelle indicate nel comunicato di cui al comma 2, per le istanze pervenute dai soggetti pubblici si procederà "a sportello" seguendo l'ordine cronologico delle istanze pervenute al protocollo della Direzione Generale per lo Sviluppo Sostenibile il Clima e l'Energia.

4 I bandi da pubblicarsi per la selezione dei progetti presentati dai soggetti privati stabiliscono le risorse, i termini e le modalità. La valutazione delle istanze verrà fatta secondo la procedura "a sportello".

Il presente Decreto è trasmesso agli Organi di Controllo per l'acquisizione dei visti di legge.

Roma, li 19 maggio 2011.

Direzione Generale  
per lo Sviluppo Sostenibile il Clima e  
l'Energia  
Il Direttore Generale  
*Corrado Clini*

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE  
UFFICIO CENTRALE DEL TERAPISTICO  
presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare  
VISTO n. 251  
Addi, 30/5/11

IL DIRETTORE  
*Stucchi*

